10217.27

RICORDO DEL 29° REGGIMENTO FANTERIA

AI SUOI SOLDATI

BREVE CRONISTORIA

DEL

29° REGGIMENTO FANTERIA

POTENZA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO SPERA

1910

Il 29° Reggimento Fanteria trae le sue origini dall'Esercito Granducale di Toscana.

Caduta dal trono Granducale il 27 aprile 1859 la dinastia di Lorena, il *Governo provvisorio di Toscana*, preparando l'annessione della *Toscana* al vaticinato e desiderato *Regno d'Italia*, riformò l'esercito per dargli miglior assetto e metterlo in condizioni di poter prendere parte coll'esercito *Piemontese* alla terza guerra di indipendenza dell'*Italia* contro l'*Austria*, in quei giorni iniziata. Con Decreto del 5 maggio 1859 riunì il 7° e il 9° Battaglione delle truppe di linea Granducale in un Reggimento, che fu denominato *1° Reggimento Fanteria*.

Il Reggimento completato con un terzo Battaglione, composto di volontari, andò a far parte della *Divisione Toscana mobilitata*, la quale durante la guerra stette col 5° Corpo d'Armata

Francese in osservazione contro la fortezza di Mantova.

Dopo la campagna con Decreto del 30 dicembre 1859 il Reggimento cambiò la numerazione e divenne *29° Reggimento Fanteria*, avendo voluto il Governo provvisorio far seguire ai Reggimenti *Toscani* la numerazione di quelli *Piemontesi*.

Con altro Decreto il Reggimento andò a formare Brigata col 30° Reggimento Fanteria, *Brigata* che ebbe il nome dalla città di *Pisa*.

Coll'annessione della Toscana al regno di Vittorio Emanuele II, il 15 aprile 1860 il Reggimento entrò a far parte dell'Esercito Piemontese, il quale aveva già un reclutamento nazionale e poteva dirsi Esercito Italiano, perchè raccoglieva in sè elementi di tutta Italia.

⁂

Mentre l'*Esercito Piemontese* colla espugnazione delle fortezze di *Capua* e di *Gaeta* compiva l'opera dell'*Esercito Garibaldino* e liberava completamente le Provincie Meridionali dall'esecrato

giogo Borbonico, il Reggimento era mandato insieme ad altri nel gennaio 1861 nelle Calabrie a fare opera non meno patriottica, la estirpazione della mala pianta del *Brigantaggio*, triste eredità politica, che il *Borbone* lasciava nelle provincie da lui per sempre abbandonate.

E il Reggimento ebbe campo di distinguersi, come appare dal numero delle decorazioni al valor militare accordate ai più benemeriti: 32 medaglie d'argento e 73 menzioni onorevoli.

⁂

Nell'agosto del 1862 il *4° Battaglione*, trovandosi distaccato in Calabria, cooperò con altre truppe ad arrestare la marcia su Roma, che Garibaldi voleva compiere coi suoi volontari contro la volontà del Governo. Il Battaglione in quella dolorosa necessità faceva il suo dovere e meritava la menzione onorevole.

Migliori prove attendevano il Reggimento nell'anno 1866 nella guerra di *redenzione delle provincie Venete.*

Dichiarata dall'Italia la guerra all'Austria il *29°* entra in campagna, facendo parte del *1° Corpo d'Armata.*

Il giorno *23 giugno* il Reggimento passa il confine e nella sera si stabilisce in avamposti sulle alture a sinistra del *Mincio*, che stanno dirimpetto a *Monzambano.*

Il mattino del 24 si mette in marcia verso le posizioni nemiche, costituendo l'avanguardia della 1ª Divisione, e dopo breve marcia apre il fuoco contro l'ala destra degli Austriaci, trincerata sulle alture di *Castelnuovo* (*Verona*).

L'azione del Reggimento, che sta alla destra nella Brigata, è brillantissima. Sempre avanzando sotto il fuoco del nemico, il quale occupa fortissime posizioni, scaccia questi di colle in colle, giungendo ad occupare il *Monte Cricol*, che è la sommità più elevata.

Ma il nemico riceve numerosi rinforzi, e la disparità di numero diviene tale da impedire alle nostre truppe, le quali hanno pure tanta energia, di tenere le posizioni con vero valore conquistate.

Il *Colonnello Dezza*, uno dei *Mille di Garibaldi*, Comandante del Reggimento, dopo avere esperito ogni mezzo per contrastare l'avanzata del nemico, ordina la ritirata, che è eseguita in modo ordinatissimo e sempre combattendo.

Ma il nemico sempre più ingrossa, ingrossando sempre più incalza ed incalza oltrechè di fronte anche sul fianco destro; la *Bandiera* del Reggimento può correre pericolo malgrado il valore dei suoi difensori, e il Colonnello Dezza ordina allora al *Luogotenente Vittorio Asinari di Bernezzo*, che comanda 3 plotoni di *Cavalleggeri Guide*, di caricare il nemico inseguente. Lo squadrone, slanciato eroicamente alla carica dal suo Comandante, che rimane gravemente ferito, arresta per qualche istante gli inseguitori. Il Reggimento continua la sua ritirata combattendo e si arresta sulle alture a nord di *Valeggio*.

Numerose perdite ebbe il Reggimento in quella giornata.

Otto Ufficiali rimasero morti e dodici feriti (il terzo degli Ufficiali).

Sessantotto militari di truppa caddero morti e ottantuno rimasero feriti.

Gli atti di valore ebbero condegno premio nelle ricompense distribuite dopo la campagna; 43 medaglie d'argento e 67 menzioni onorevoli.

In memoria dei suoi prodi caduti la Brigata Pisa eresse un monumento nel 1867 sulla cima del Monte Cricol.

Il 29° associa al ricordo dei valorosi del Reggimento quello dei prodi Cavalleggeri Guide, che si sono slanciati sugli Austriaci in difesa della bandiera del 29° (1).

Dopo la campagna del 1866 altre prove di devozione al sentimento del dovere il Reggimento era chiamato a compiere.

(1) Festeggiando il Reggimento Guide il 24 giugno 1910 il cinquantennario della sua fondazione e la decorazione al valor militare, conferitagli per la sua brillante condotta nella campagna del 1866, il 29° prese la più viva parte ai festeggiamenti di quel giorno, provocando uno scambio di affettuosi atti di cameratismo fra i due Reggimenti.

Nel 1868 nella inondazione che desolò la provincia di Verona il Reggimento si adoprò con tanta abnegazione nell'opera di soccorso alle popolazioni, che gli furono tributati i più vivi elogi dal Comandante della Divisione, dalla Rappresentanza civica di Verona e dal Ministero degli interni.

Nel 1869 in Sicilia il Reggimento fu impiegato nuovamente per la repressione del brigantaggio. Fra gli episodi numerosi di lotta coi briganti è degno di special nota quello avvenuto presso il passo del Landro (Termini Imerese), che costò la vita al Luogotenente *Tochon Amedeo*.

***

Molti Ufficiali e militari di truppa del Reggimento andarono in più riprese nell' *Eritrea* e presero parte alle *campagne d'Africa*.

Il maggior nerbo andò nell' Eritrea per la campagna 1895-96 « 8 Ufficiali, 116 militari di truppa ».

Degli Ufficiali morirono nel fatto di *Amba Alagi* (7 dicembre 1895) il *Tenente Messina*, nella battaglia di *Adua* (1° marzo 1896) il *Colonnello Romero*.

Fra le numerose ricompense al valor militare guadagnate in questa campagna dai militari del Reggimento è degna di special menzione la *Medaglia d'oro* conferita al *Colonnello Romero* pel modo eroico, con cui tenne il comando del *Reggimento d'Africa* nella giornata d'*Adua*.

***

Nella notte del 28 dicembre 1908 un terremoto violentissimo ridusse in un mucchio di rovine le città fiorentissime di *Messina* e di *Reggio Calabria* e molti paesi del circondario di *Palmi* (Calabria).

In aiuto di quelle popolazioni accorse l'Esercito, che, come sempre, si distinse per atti di coraggio e di filantropia.

Nel circondario di Palmi andò il 1° Battaglione del Reggimento.

Istituita con R. Decreto del 6 maggio 1909 una speciale onoreficenza per quelli che si erano segnalati per operosità, coraggio, filantropia ed abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni

funestate dal terremoto, furono concesse nel *1° Battaglione* queste onorificenze:

La medaglia d'argento al Battaglione; 3 medaglie d'argento; 5 medaglie di bronzo e 6 menzioni onorevoli ad Ufficiali ed uomini di truppa pel Battaglione.